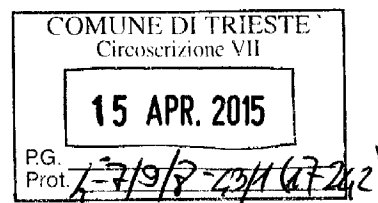


OGGETTO : Richieste Ferriera

MOZIONE



Il Consiglio della VII^a Circostrizione Amministrativa del Comune di Trieste

intendendo ribadire per iscritto le richieste verbali fatte agli assessori Laurenzi e Kraus in occasione dell'audizione dd. 1 aprile u.s. presso questo Consiglio, richieste che prospettano non la soluzione ottimale ma purtroppo irrealizzabile – l'immediata e definitiva dismissione dell'area a caldo – ma una via concreta e prontamente percorribile, che risulti soddisfacente per tutte le parti interessate, poiché alcuni dei provvedimenti in dispositivo sono previsti dalla legge ed altri costituiscono obbligo di legge

accertato che gli sforamenti di pm10 nelle adiacenze della Ferriera, dall'inizio del 2015 ad oggi, sono già 30 sui 35 consentiti annualmente (43 dalla ripresa dell'attività), e, confrontati con i dati della centralina, ad esempio, di piazza Libertà, come di consueto non sono attribuibili al traffico veicolare o ad altre cause

tenuto conto delle innumerevoli segnalazioni che giungono agli organi preposti da parte dei cittadini i quali denunciano quotidianamente situazioni insopportabili e indegne di un Paese civile per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico ed acustico

premesso inoltre che, anche se è noto che il finanziamento statale è legato al mantenimento dell'attuale tipologia produttiva per due anni, è pensiero comune che gli organi competenti, qualora ne avessero la volontà, avrebbero tutto ciò che necessita per concordare la temporanea sospensione dell'attività a caldo fino al completamento dei lavori previsti per azzerare l'inquinamento atmosferico ed alla verifica della loro efficacia

considerato che, come di consueto, e come chiaramente emerso dall'audizione, i controlli sullo stabilimento da parte degli organi competenti sono praticamente nulli o inefficaci e le eventuali sanzioni in caso di inadempienze sono assolutamente risibili e troppo agevolmente impugnabili da parte della proprietà

evinto dalle risposte alquanto evasive da parte degli assessori che la distratta Amministrazione non si è attivata per conoscere in prima persona quanto si è fatto e cosa stia avvenendo all'interno dell'Azienda

appreso che a tutt'oggi, stando alle dichiarazioni che l'Azienda stessa ha avuto la "gentilezza" di comunicare all'Amministrazione comunale, l'unico intervento concreto è stato solamente l'avvio della pavimentazione delle aree scoperte, mentre gli altri interventi sono ancora solamente in fase di "studio"

essendo più di una sensazione comune che tutte le Amministrazioni competenti, dallo Stato alla Regione, alla Provincia fino al Comune stiano lasciando mano totalmente libera ad Arvedi e alla Siderurgica Triestina, (ne sia una prova non solo il totale disinteresse per i lavori di adeguamento all'interno dello stabilimento, ma anche l'inesistenza di una data certa per la realizzazione di un qualsiasi intervento) nonostante, o, forse, perché, molte figure che ruotano attorno alla Ferriera di Servola, da quanto si apprende dagli organi di informazione, possano a vario titolo dare l'idea di essersi rese protagoniste o di poter essere accostate a protagonisti di azioni esecrabili, ad esempio - riportando solamente i fatti collegati con la Ferriera, tralasciando la terza corsia dell'A4, Porto Vecchio, TAV, bonifiche, partecipate ed altre opere ad alto valore economico in cui ritroviamo spesso i medesimi attori -:

- Piero Nardi, commissario governativo con cui Arvedi ha concordato l'acquisto dello stabilimento, condannato in primo grado dal tribunale di Taranto a otto anni e sei mesi per le morti di una dozzina di lavoratori dell'Ilva
- Giovanni Arvedi, proprietario anche della U.S. Cremonese, sponsor della squadra di calcio del suo amico fraterno Antonio Gozzi, presidente di Duferco (Sertubi) e Federacciai, arrestato per corruzione; in aggiunta, una mozione di Un'Altra Trieste chiede che si individui un percorso finalizzato all'assorbimento dei lavoratori in mobilità della Sertubi in Siderurgica Triestina, sperando di contrapporre un numero più cospicuo di operai ai cittadini ed alle questioni ambientali e di favorire così entrambi gli industriali
- Arvedi produce e fornisce le barre delle tensostrutture dell'Expo di Milano, della cui realizzazione è aggiudicatario De Eccher, scampato all'interdittiva antimafia, come risulterebbe dalle intercettazioni del ROS dei Carabinieri di Firenze, grazie all'aiuto dell'ex ministro Lupi attivato tramite il lobbista Francesco Cavallo (quello che regala vestiti)
- ai tavoli sulla Ferriera promossi dalla Regione si è seduto più volte Stefano Saglia, indagato insieme ad Ettore Incalza, Rocco Girlanda, Stefano Perotti, Francesco Cavallo e Francesco Loffredo, per turbativa d'asta in relazione al bando di gara emesso dall'autorità portuale di Trieste, inchiesta in cui rientra anche la Green Field System srl di Salvatore Adorisio e Angelantonio Pica
- Francesco Rosato, direttore di Siderurgica Triestina che, tralasciando parentele eccellenti e consulenze pagate senza vergogna da questa Amministrazione comunale a lui e a sua moglie, è condannato per imbrattamento e rinviato a giudizio per smaltimento illecito di rifiuti

ritenendo per quanto esposto che le suddette Amministrazioni, perdendo ulteriormente credibilità, si stiano dando pena di non interferire con gli affari e si preoccupino di recare il minor fastidio possibile, non ai cittadini, come dovrebbe essere, ma a chi insiste nell'inquinare pesantemente

rilevato che la proroga dell'AIA, improvvidamente concessa dalla Regione, comunque prevede, in caso di sforamenti, come temporanea attenuazione dei danni causati alla popolazione ed all'ambiente, la riduzione della produzione fino al rispetto dei limiti di legge

considerato che si sta entrando nella stagione calda in cui riprendono le attività all'aperto, quindi è un periodo ancor più problematico per i cittadini che non devono essere costretti a rimanere in casa e tenere sigillate porte e finestre, rinunciando ad una parte consistente della propria libertà

ritenendo menzogna non più accettabile l'affermazione che gli studi medici non sono in grado di confermare l'incidenza delle emissioni inquinanti sulla salute della popolazione

rammentando che il sindaco riveste il ruolo di autorità sanitaria locale

IMPEGNA

il Presidente ad attivarsi presso il sindaco per fare in modo che

come primo atto dovuto per legge, assolvendo uno dei suoi compiti istituzionali, emetta con urgenza un'ordinanza verso la Ferriera volta alla riduzione delle attività al fine di riportare immediatamente tutti gli inquinanti entro i limiti di legge

vengano eseguiti controlli periodici in merito ad ogni intervento sugli impianti all'interno dello stabilimento, sia dal punto di vista dei manufatti che della regolarità finanziaria, e ne venga reso pubblico l'esito

venga fissata e resa pubblica una data improrogabile entro la quale saranno conclusi i lavori di ripristino degli impianti e di installazione dei dispositivi anti inquinamento e saranno effettuate le misurazioni di tutti gli inquinanti con gli impianti a pieno regime

si impegni Arvedi, con atto vincolante, qualora a tale data i valori di tutte le emissioni, misurate con gli impianti a pieno regime, non fossero pari a zero, come più volte ostentato dallo stesso, ovvero non soddisfacessero i limiti di legge, all'immediata e definitiva disattivazione di ogni fonte emissiva.

Trieste, 15 aprile 2015

Il Consigliere del Gruppo Misto
Corrado Brambilla

